

Cirò Marina. Un ragazzo colpito in testa con una bottiglia. Un altro ha il viso sfigurato dalle botte

Rissa al pub, panico e feriti

Lite tra due nuclei familiari degenera in modo violento. Arrivano i carabinieri

di PATRIZIA SICILIANI

CIRÒ MARINA - L'incubo dei genitori e dei gestori dei locali notturni sono le risse, siano esse spontanee o, come suole dirsi, "provocate". L'ultima si è registrata alle tre del mattino di ieri, quando, nei pressi di un lounge bar, dov'era ancora in corso una festa, sono dovuti intervenire il personale del servizio 118 e i carabinieri, perché due ragazzi hanno riportato delle ferite non lievi durante una rissa, nata da un litigio fra i componenti di due famiglie, litigio poi divenuto quasi "collettivo".

Uno dei due ragazzi è stato trasportato con l'ambulanza all'ospedale di Crotone, in quanto aveva un profondo taglio (sanguinante) alla tempia, provocato da un "non meglio identificato" corpo contundente. L'indiziata numero uno è una bottiglia.

L'altro, invece, ha preferito recarsi con la propria auto all'ospedale di Cariati, malgrado avesse il viso pressoché "sfigurato" dalle botte. In pratica, si è rifiutato di salire sull'ambulanza, forse per defilarsi.

Sembra che all'origine del litigio fra due giovani membri di due famiglie del posto vi sia stata "una spinta", addirittura casuale. Non è, purtroppo, una novità.

I due hanno incominciato a litigare dapprima fra di loro, poi sono stati spalleggiati dai rispettivi fratelli (o parenti) e amici.

Fatto sta che i ragazzi, poco più che ventenni, rimasti feriti sul campo, hanno dichiarato entrambi di essere intervenuti a "dividere" (in dialetto "stagliare") i litiganti originari.

Ieri, correva voce di un esposto querela presentato da una delle persone coinvolte, suo malgrado, nella rissa.

Perraltro, si ha notizia di giovani donne e adolescenti colte da crisi di panico e urlanti, nel momento in cui la situazione è degenerata.

Dal canto suo, il gestore del lounge bar ha precisato che la rissa è scoppiata e si è sviluppata all'esterno del locale e che lui ha consentito ad uno dei due feriti di usare il bagno, per lavarsi il viso, sporco di sangue.

Dal quadro suesposto emergerebbe la cosiddetta spontaneità della rissa. Probabilmente, i protagonisti avevano bevuto, stante l'abuso di alcol che è una costante delle feste e del vagabondare per tirare l'alba. Un quadro identico lo ha tratteggiato un medico di turno alla postazione del servizio di continuità assistenziale (l'ex-Guardia medica): ha dovuto prestare assistenza a ben sette ragazzi ubriachi, riduci da un giro nei bar.

Tutt'altra materia è quella delle risse provocate per danneggiare l'immagine di un locale e avvantaggiare così un altro locale, che, di conseguenza, viene scelto dalle comitive di giovani come un'alternativa sicura e al riparo dagli episodi violenti. E' un fenomeno molto diffuso. In pratica, "qualcuno" commissiona un litigio o una rissa a dei ragazzi di propria fiducia, i quali puntualmente vanno nel locale indicatogli e cercano il minimo pretesto per scatenare un putiferio.

Dopo il putiferio, il buon nome del luogo di ritrovo è bruciato. In questi giorni festivi, in cui la popolazione locale è aumentata per il ritorno degli universitari e degli emigrati per lavoro, la rivalità fra i gestori è arrivata alle stelle. Si organizzano gli eventi musicali e i contro-eventi, che hanno la finalità di far fallire i primi.

A Capodanno è prevista una sorta di pax: i cenoni, con successiva musica da discoteca, saranno al massimo due.

LA STORIA

Primo premio grazie alla propria casa

L'architetto Potenza spiega come ha vinto il "Sirica" partendo dal progetto della sua abitazione bifamiliare

CIRÒ MARINA - Il progetto per una casa bifamiliare, "casa P", redatto dal giovane architetto crotone, Domenico Potenza, ha vinto la prima edizione del premio "Raffaele Sirica", che è stato bandito dal Consiglio nazionale degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori, per onorare la memoria del presidente Sirica, alla guida degli architetti italiani dal 1998 al 2009.

La cerimonia di premiazione ha avuto luogo in una sala del palazzo Reale di Napoli, dove Domenico è giunto senza i familiari, aspettandosi al massimo una menzione d'onore. E, invece, lui, unico fra tanti grandi nomi, ha centrato in pieno gli obiettivi enunciati nel bando e fortemente voluti dal Consiglio nazionale.

Il premio verteva sul tema "sicurezza

dell'abitare", nel senso di edifici da realizzare "in qualità" antisismica, idrogeologica, con risparmio energetico, sostenibilità paesaggistica.

Ebbene, Domenico ha vinto, presentando il progetto della "sua" casa bifamiliare che è in fase di costruzione in località Brisi, su un terreno quasi pianeggiante, vicino al mare. Come ha scritto nella relativa (allegata) relazione.

In effetti, "casa P" sta per "casa Potenza": il sito e il clima

del sud hanno suggerito a Domenico una soluzione a "kasba" per la sua abitazione, che è a due piani ed ha un giardino retrostante. Le particolarità di casa Potenza sono tante: i terrazzi con vista sulle colline pre-silane, le coperture piane che ospitano il sistema degli impianti tecnologici (solare e fotovoltaico), il giardino, circondato da un muro con delle fessure, che creano giochi di luce e ombre, e destinato ad ospitare una vegetazione autoctona di limoni, fichi d'india, palme e vite.

Eppure, a settembre, Domenico ha partecipato al bando dieci minuti prima che scadesse. Poi, qualche mese dopo, gli hanno comunicato che la giuria (composta da membri del Mibac, presidi di facoltà, vertici della Professione civile) aveva inserito il suo progetto fra i 12 finalisti. A palazzo Reale, l'emozione della vittoria. Adesso, il suo progetto è pubblicato nel museo di architettura virtuale ed esposto in una mostra itinerante, curata da Carlo Importuna. La passione per l'architettura in Domenico, figlio del consulente Nino Potenza e della docente Rosa Ferraro, è innata. Lui, che si è laureato da poco più di un anno, ha scelto di ritornare nella cittadina perché è convinto che anche qui, seppure con maggiori difficoltà, si possono ottenere dei risultati.

p.s.



Il progetto premiato

Cirò Marina. L'ospedale di Crotone accoglie "L'isola della vita" Berenice dona un suo quadro al reparto di terapia intensiva

CIRÒ MARINA - Un giorno, la neonatologa, Clara Chiarello, chiese alla pittrice, Berenice Russo, di abbellire il reparto di Terapia intensiva neonatale (Tin) dell'ospedale di Crotone, dov'ella presta la propria attività professionale. Il suo desiderio è diventato realtà: la pittrice ha donato alla Tin un suo bellissimo dipinto, che, oggi, "domina" il reparto, poiché misura 2 metri per 60.

Il personale medico e paramedico ha dato all'opera d'arte un titolo "L'isola della vita", quanto mai appropriato.

Ebbene, Berenice ha raccontato: "tempo addietro, Clara mi ha incontrato e mi ha chiesto di abbellire con un mio dipinto una parete del suo reparto, la sua richiesta mi ha molto colpito perché, di solito, le persone, con cui entro in contatto, mi chiedono di abbellire una parete della loro casa".

Comunque, la pittrice è riuscita a soddisfare la richiesta dell'amica, dipingendo con la sua tecnica inconfondibile la tela, appena i suoi molteplici impegni glielo consentivano.

Dal canto suo, la Chiarello ha evidenziato: «è un progetto pensato con Berenice tanto tempo fa e sono felice che, per pura casualità, lei lo abbia portato a termine in un momento particolarmente difficile della nostra terapia intensiva neonatale, quando si discute sulla sua valenza e sull'opportunità che continui ad esistere a Crotone, malgrado sia da sempre considerata il fiore all'occhiello dell'ospedale e un polo d'eccellenza».

Ma qual è il soggetto del dipinto? Una madre sdraiata che accoglie



Da sinistra: la neonatologa Clara Chiarello e la pittrice Berenice Russo

una moltitudine di bambini di nazionalità diversa su un'isola assoluta.

L'isola rappresenta "il reparto di neonatologia", ha spiegato Berenice, che, il 21 dicembre scorso, durante la cerimonia di consegna dell'opera, non ha nascosto la propria emozione, mentre i medici e gli infermieri l'hanno sommersa di ringraziamenti.

La cerimonia si è svolta nella sala biblioteca dell'ospedale di Crotone: erano presenti, fra gli altri, il direttore sanitario, Angelo Carcea, il ginecologo Pietro Cotronei, il medico volontario del Rotary club, Antonio Amoruso, lo scrittore Cataldo Amoruso.

Ieri, la neonatologa Chiarello ha

rivelato che lei ha conosciuto la "pittrice" Berenice più di trent'anni fa, invece, qualche anno dopo, ha avuto modo di apprezzarla nella veste di benefattrice.

Difatti, Berenice sostiene la campagna pro Africa del ginecologo Abdul, assiste le famiglie degli immigrati, soprattutto i bambini, e dona i suoi capolavori per un'infinità di altri scopi benefici.

Come pittrice ha uno stile unico ed ha esposto le sue opere, recensite pure da Ernesto Treccani, in importanti gallerie a Parigi, New York, Chicago, Bruxelles, Montecarlo, in Germania, riscuotendo grandi consensi per il suo stile particolare.

p.s.

Cirò Marina Pacchi natalizi per famiglie bisognose

CIRÒ MARINA - L'associazione "Indipendentemente" e il Cast onlus si sono alleati nel nome della solidarietà e della fratellanza. Il 23 e il 24 dicembre, rappresentanti di "Im" e del Cast hanno fatto visita a decine di famiglie indigenti del luogo per porgere alle stesse gli auguri. Dappertutto, sono stati accolti con grande senso dell'ospitalità e sono riusciti ad instaurare un dialogo.

Le due delegazioni "umanitarie" erano guidate dal vice presidente di "Im", Leonardo Fuscaldo, e dal dirigente del Cast, Leonardo Santoro.

I due hanno consegnato alle famiglie, come dono natalizio, dei pacchi contenenti beni di prima necessità. In una nota stampa si legge che l'iniziativa "costituisce un primo esempio di collaborazione tra associazioni" e che "Im" e il Cast consegneranno i pacchi-dono mensilmente a queste stesse famiglie e a tante altre. Il nascente Forum delle associazioni "rappresenterà un punto di riferimento per quelle famiglie che, oggi, possono contare solo sulla solidarietà che gli proviene dal mondo dell'associazionismo, maturo per contribuire al programma di rilancio della cittadina".

p.s.